

Numero
1955

sl

0

Bellinzona
30 aprile 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Karin Keller Sutter
Consigliera federale
Dipartimento federale delle finanze
Bundesgasse 35
3003 Bern

Invio per posta elettronica
ep27@efv.admin.ch

Consultazione del 29 gennaio 2025 relativa all'avamprogetto della legge federale sulle misure di sgravio della Confederazione applicabili dal 2027

Signora Consigliera federale,

con comunicazione del 29 gennaio 2025, il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha sottoposto ai Cantoni l'avamprogetto della legge federale sulle misure di sgravio della Confederazione applicabili dal 2027, chiedendo una presa di posizione entro il 5 maggio 2025.

Sul tema in questione vi comunichiamo di avere partecipato nelle scorse settimane alla consultazione indetta dalla Conferenza dei governi cantonali (CGC) per una presa di posizione comune dei Cantoni, condividendo pienamente la preoccupazione di fondo della CGC per il ribaltamento di oneri sui Cantoni da parte della Confederazione, che, se adottato, metterebbe ancora più in difficoltà i budget cantonali già fortemente sotto pressione in un momento caratterizzato da importanti incertezze.

In qualità di Cantone alpino abbiamo poi anche contribuito alla stesura della presa di posizione della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), che abbiamo integralmente condiviso.

In linea generale, pur consapevoli che il risanamento delle finanze federali sia anche nell'interesse dei Cantoni, non reputiamo che lo stesso debba avvenire trasferendo direttamente e indirettamente oneri agli stessi, ma piuttosto privilegiando un intervento sulle spese proprie della Confederazione. Per il nostro Cantone, prevediamo un impatto diretto fino a 40 milioni di franchi e un impatto indiretto di almeno 15 milioni di franchi (a carico degli istituti universitari USI e SUPSI) delle misure proposte dal Consiglio federale, ciò che risulta insostenibile per le nostre finanze.

La situazione finanziaria dei Cantoni è estremamente eterogenea e, come constatato ad esempio anche nell'ambito del sistema della perequazione finanziaria, vi sono crescenti

disparità. Il Cantone Ticino è confrontato con una situazione finanziaria particolarmente fragile e difficile che risulta inoltre aggravata dal contesto internazionale instabile. Le misure di sgravio proposte dal Consiglio federale ed il conseguente trasferimento di oneri avrebbero dunque ripercussioni molto negative in particolare sui Cantoni finanziariamente deboli e periferici, accentuando così le diseguaglianze esistenti e vanificando gli sforzi intrapresi a livello federale in questo senso.

Deploriamo il fatto che i Cantoni non siano stati adeguatamente coinvolti nel lavoro preliminare svolto dalla Confederazione, nonostante siano i principali interessati dal progetto. Rileviamo che recentemente sono stati avviati i lavori per il progetto «Dissociazione 27», volto a chiarire le responsabilità di Confederazione e Cantoni per l'adempimento e il finanziamento dei compiti statali: riteniamo dunque opportuno attendere gli esiti di tali riflessioni prima di procedere con misure unilaterali di trasferimento dalla Confederazione ai Cantoni. Tale approccio rischierebbe di compromettere i principi del federalismo e della coesione nazionale.

Lo scrivente Consiglio ritiene necessario sottolineare che a livello federale sono state adottate o stanno per essere adottate decisioni che potrebbero contribuire a mettere sotto forte pressione le finanze cantonali nei prossimi anni (citiamo ad esempio i dossier relativi al finanziamento uniforme delle prestazioni che secondo le nostre stime aggiornate comporterà un aggravio valutato in 100 milioni di franchi nella fase iniziale (2028) e che aumenterà negli anni seguenti, il cambio di sistema nell'ambito dell'imposizione della proprietà abitativa, la Legge federale sull'imposizione individuale); senza dimenticare che in alcuni settori di competenza della Confederazione, in particolare quello dell'asilo, i costi posti a carico dei Cantoni stanno aumentando in modo esponenziale.

Riteniamo quindi sia necessario agire con maggiore attenzione verso i Cantoni e lungimiranza, tenendo conto del difficile quadro globale attuale e che si prospetta negli anni a venire.

Si rileva come oltre alle misure poste in consultazione e che necessitano di modifiche legislative, il rapporto ne indica altre di competenza del Consiglio federale che non sono inserite nel questionario e che comportano per il nostro Cantone delle ripercussioni sia dirette sia indirette.

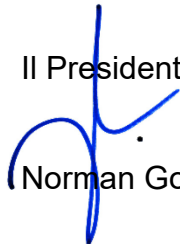
Pensiamo in particolare alla misura relativa all'aumento del grado di copertura dei costi nel traffico regionale viaggiatori, per la quale Cantoni e Comuni saranno chiamati a ridurre le prestazioni di trasporto pubblico in ambito regionale oppure ad assumersi l'onere finanziario derivante dal mancato cofinanziamento della Confederazione. Oppure pensiamo alla riduzione dei contributi in ambito universitario, nello specifico alla diminuzione del contributo della Confederazione al Fondo nazionale svizzero (FNS) che causa una riduzione di introiti per l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola professionale della Svizzera italiana (SUPSI). La diminuzione dei contributi a Svizzera turismo e a Innotour, comporterebbe poi la necessità di una possibile compensazione da parte cantonale con un corrispondente maggior onere finanziario. Esprimiamo anche il dissenso alla proposta di riduzione del finanziamento nell'ambito delle strade principali. Queste misure rappresentano un chiaro disimpegno della Confederazione in questi ambiti, che il nostro Cantone respinge fermamente.

RG n. 1955 del 30 aprile 2025

Rimandiamo al questionario allegato nel quale abbiamo inserito le osservazioni specifiche alle singole misure poste in consultazione.

Ringraziandola per l'attenzione, le porgiamo, gentile signora Consigliera federale, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Norman Gobbi

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Allegato:

- Formulario

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Sezione delle finanze (dfe-sf@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet



Questionario relativo all'avamprogetto posto in consultazione

Avamprogetto della legge federale sulle misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2027

Questo parere è stato presentato da:

- Cantone**
- Partito politico rappresentato nell'Assemblea federale
- Associazione mantello nazionale dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna
- Associazione mantello nazionale dell'economia
- Altre organizzazioni interessate
- Organizzazione / persona privata non interpellata ufficialmente

Mittente:

Inserire testo

Riscontro generale

1. In linea di massima, siete favorevoli all'obiettivo e all'orientamento (in particolare per quanto riguarda le correzioni sul fronte delle uscite anziché gli aumenti delle imposte) dell'avamprogetto posto in consultazione?

Sì **Sì con riserva** No Nessun parere

Osservazioni:

Siamo in generale favorevoli con l'obiettivo di non aumentare le imposte.

Rileviamo per contro la nostra contrarietà in relazione alle misure che comportano semplicemente un ribaltamento diretto e indiretto di oneri verso i Cantoni.

2. Avete ulteriori riscontri di carattere generale relativi all'avamprogetto posto in consultazione?

Come risulta dalla presa di posizione della Conferenza dei governi cantonali, si ritiene che il modus operandi seguito fino ad oggi dal Consiglio Federale è estremamente insoddisfacente. I Cantoni non sono stati coinvolti nel lavoro preliminare svolto dalla Confederazione, nonostante siano i principali interessati dal progetto. Una proposta di dialogo è stata inviata nell'autunno del 2024, ma il Consiglio federale non ha preso in considerazione la questione, cosa di cui i governi cantonali si rammaricano profondamente.

Riscontro relativo alle misure e alle modifiche legislative

Misura	Siete d'accordo con la misura?	Osservazioni
Rinuncia a finanziamenti iniziali per progetti di digitalizzazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	Alla luce delle motivazioni esposte nel rapporto esplicativo, la misura appare poco efficace e non centrale per un'effettiva promozione della digitalizzazione
Rinuncia al contributo per l'offerta della SSR destinata all'estero	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere/non interessato	
Rinuncia a indennità a favore di istituti d'impiego per gli impieghi di civilisti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>Con l'abrogazione degli artt. 46 cpv. 3 lett. c e 47 della <i>Legge del 6 ottobre 1995 sul servizio civile</i> le organizzazioni di impiego non possono più essere sostenute. Di conseguenza, le organizzazioni dovrebbero addebitare agli uffici cantonali, come per esempio quello della natura e del paesaggio, tariffe forfettarie giornaliere molto più elevate, il che potrebbe comportare un onere aggiuntivo per il Cantone. Inoltre, la cancellazione dei suddetti articoli renderebbe impossibile il pagamento di indennizzi alle aziende in un secondo momento. Lo stesso vale per gli incarichi di servizio civile in agricoltura. Se il sostegno venisse cancellato, non sarebbe più possibile coltivare molte aree agricole difficili da utilizzare. Ciò comporterebbe l'invasione della boscaglia e la riduzione della superficie agricola utilizzata, nonché una diminuzione del reddito agricolo.</p> <p>Da un punto di vista generale, va notato che la rinuncia all'indennizzo alle aziende agricole per l'impiego di persone soggette a lavori socialmente utili mette a repentaglio i risultati ottenuti negli</p>

		<p>ultimi anni con molte ore di impiego. Inoltre, viene messa a repentaglio anche la conservazione dei terreni agricoli.</p> <p>Si chiede quindi di rinunciare all'abrogazione degli articoli citati.</p>
<p>Rafforzamento del finanziamento da parte degli utenti delle scuole universitarie cantonali</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Sì con riserva</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>L'incremento delle tasse universitarie è proposto a compensazione della diminuzione dei contributi di base secondo la LPSU. Il taglio dei contributi di base LPSU avrebbe un impatto negativo significativo sulla qualità dell'insegnamento e della ricerca svolti dalle scuole universitarie, minandone la stabilità nel medio lungo termine. Le scuole universitarie ticinesi hanno già le tasse universitarie tra le più alte tra le università/SUP svizzere, pertanto l'incremento suggerito dalla misura non è praticabile se non in modo molto contenuto, per non compromettere l'accesso a una formazione universitaria di qualità a studentesse e studenti senza sufficienti mezzi finanziari per sostenere l'onere formativo, con una conseguente perdita di potenziali talenti e un probabile livellamento verso il basso delle professioniste e dei professionisti formati in Svizzera.</p> <p>Non potendo coprire i minori contributi secondo la LPSU con l'aumento delle tasse, il Cantone Ticino, come altri cantoni, sarebbe chiamato a intervenire direttamente per compensare le minori entrate, con pesanti conseguenze sulle finanze cantonali.</p> <p>È altrettanto contestabile il principio di fondo citato nel rapporto esplicativo secondo cui "la maggior parte del beneficio dello studio universitario riguarda gli studenti stessi": la formazione, anche e soprattutto la formazione universitaria, è prima di tutto un investimento e</p>

		<p>non va considerata come un mero costo; inoltre le competenze acquisite dalle studentesse e dagli studenti saranno poi traslate nel mondo del lavoro e andranno a beneficio delle aziende attive in Svizzera, contribuendo a creare competenze, prosperità e benessere in favore di tutta la popolazione e non solo a vantaggio delle studentesse e degli studenti stessi.</p> <p>Il rischio è che si crei un settore universitario a due velocità, con i cantoni finanziariamente forti che potrebbero efficacemente sostenere le loro scuole universitarie e le scuole universitarie e con i cantoni finanziariamente più deboli che avrebbero maggiori difficoltà a garantire il necessario sostegno alle scuole universitarie per garantire la necessaria qualità dell'insegnamento e della ricerca, con la conseguenza di una perdita di competitività e attrattività per studenti e ricercatori nazionali e internazionali.</p> <p>Non da ultimo, le recenti negoziazioni sull'accordo tra la Svizzera e l'UE potrebbero portare all'equiparazione delle tasse studentesche tra studenti residenti e quelli provenienti dall'UE: le misure proposte creano ulteriori diseguaglianze.</p>
<p>Rinuncia a contributi vincolati a progetti destinati a scuole universitarie</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Sì con riserva</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>I temi che soggiacciono ai contributi vincolati a progetti (digitalizzazione, sviluppo sostenibile, pari opportunità e cooperazione nazionale ed internazionale) sono ritenuti di grande rilevanza strategica da parte della Confederazione da diversi anni e fanno parte dei pilastri della politica universitaria svizzera, come indicato nel messaggio ERI per il periodo quadro 2025-2028. La politica universitaria svizzera funge da base per orientare la politica universitaria dei singoli cantoni e per delineare gli orientamenti strategici</p>

delle scuole universitarie. Pertanto riteniamo contraddittorio che la Confederazione fissi delle priorità sulle quali orientare il settore universitario svizzero e poi elimini il proprio sostegno a questi temi prioritari.

I contributi vincolati a progetti permettono alle scuole universitarie (incluse le alte scuole pedagogiche) di approfondire le tematiche oggetto del finanziamento, di sviluppare competenze e buone pratiche e di assumere un ruolo di leader a livello internazionale in questi ambiti. Senza questi contributi ciò non sarebbe più possibile e a risentirne sarebbe in primis il prestigio della Svizzera nel contesto universitario internazionale.

Non è condivisibile quanto affermato nel rapporto esplicativo, ossia che “la cooperazione è nell’interesse delle scuole universitarie e non necessita del sostegno federale”. La cooperazione nazionale e internazionale migliora e rafforza l’intero sistema universitario svizzero, con benefici in termini di immagine, reputazione e prestigio per tutta la Svizzera. Un sistema universitario elvetico prestante e fortemente interconnesso a livello nazionale e internazionale va a beneficio di tutto il paese, permettendo di attirare talenti, risorse e finanziamenti anche dall’estero, creando conoscenze e competenze di alto livello che possono poi essere messe a frutto, anche in numerosi settori dell’industria elvetica, e che possono portare benefici e creare benessere e prosperità per tutta la popolazione svizzera.

È positivo che la Confederazione intenda mantenere i contributi per la promozione delle formazioni in cure infermieristiche, seppure l’orizzonte del 2032 sia decisamente troppo

		<p>breve, poiché è poco realistico pensare che entro quella data si risolverà il problema della penuria di manodopera formata in Svizzera in ambito infermieristico.</p>
<p>Riduzione del contributo della Confederazione a Innosuisse</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>La riduzione del contributo federale a Innosuisse indebolirebbe gli sforzi che il Canton Ticino sta prodigando da tempo nell'ambito della promozione dell'innovazione, sforzi che hanno portato al recente riconoscimento formale dello Switzerland Innovation Park Ticino come parco associato a quello di Zurigo all'interno della rete nazionale Switzerland Innovation.</p> <p>Diminuendo l'importo complessivo del contributo della Confederazione a Innosuisse, si riducono i mezzi finanziari a disposizione delle scuole universitarie per svolgere progetti di ricerca. Ne consegue che alcuni progetti ad alto potenziale innovativo non sarebbero realizzati, con conseguenze negative sulla posizione di leader internazionale della Svizzera nel sistema della ricerca e dell'innovazione e sull'industria svizzera stessa. Le scuole universitarie elvetiche sarebbero meno attrattive per studentesse e studenti e ricercatrici e ricercatori svizzeri e internazionali e ci sarebbero minori posti di formazione e ricerca a disposizione, con perdita di talenti e competenze.</p> <p>Inoltre la misura si basa sul presupposto che i minori finanziamenti federali, in particolare con la modifica delle percentuali di partecipazione di Innosuisse, sarebbero compensati (in parte o interamente) dai partner provenienti dal mondo economico. Questi ultimi tuttavia, considerato il minor sostegno da parte del settore pubblico e quindi un maggior onere a proprio carico, potrebbero decidere di rinunciare a realizzare i progetti di ricerca. Implementando questa misura</p>

		<p>il rischio concreto è anche di veder diminuire anziché aumentare i fondi a sostegno della ricerca provenienti dagli ambienti economici.</p> <p>Tali considerazioni si applicano pure alla proposta di riduzione del contributo federale al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS), misura che non comporta una modifica di legge e pertanto non è oggetto di consultazione.</p>
<p>Abrogazione delle disposizioni concernenti gli aiuti finanziari nella legge sulla formazione continua</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Sì con riserva</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>La proposta di eliminare i finanziamenti per la formazione continua e le competenze di base degli adulti non è accettabile, poiché penalizza l'accesso alla formazione per le fasce più deboli e aumenta le disparità regionali.</p> <p>L'articolo 64a della Costituzione svizzera attribuisce alla Confederazione un ruolo di supporto nella formazione continua. La rinuncia a questo sostegno significherebbe ignorare le disuguaglianze strutturali e compromettere la coerenza nazionale in termini di competenze.</p> <p>I sussidi federali, pari a 18,9 milioni di franchi all'anno, rappresentano solo lo 0,0219% del bilancio nazionale. Questo modesto importo ha un impatto significativo nel consentire a migliaia di adulti di acquisire o mantenere le proprie competenze. La loro soppressione comporterebbe un aumento sproporzionato dei costi sociali, che supererebbe di gran lunga i risparmi a breve termine scaricando la responsabilità unicamente sui Cantoni.</p> <p>Per il Canton Ticino, nell'area delle competenze di base, l'impatto finanziario di questa misura è rilevante, con una minore entrata stimata in circa 450'000 franchi all'anno. Questo porterebbe a una riduzione delle misure previste all'interno del Programma Cantonale per la promozione e il mantenimento delle competenze di base 25-28 e</p>

di conseguenza a un'offerta formativa disomogenea, che comporterebbe un aumento delle disuguaglianze, penalizzando le regioni con la popolazione economicamente più fragile dal momento che i Cantoni finanziariamente più deboli non avrebbero i mezzi per compensare la riduzione di questi contributi.

Inoltre, la prevista abolizione dei contributi alle organizzazioni della formazione continua (Federazione Svizzera leggere e scrivere, DVLS, e Federazione svizzera per la formazione degli adulti, FSEA) con cui il Cantone da collabora per la promozione delle competenze di base, avrebbe un impatto negativo sulla qualità dell'offerta e sul proseguo delle attività. Di fatto la loro stessa esistenza sarebbe a rischio.

Per questo il Ticino si oppone fermamente, chiedendo che la Confederazione mantenga il suo impegno nel garantire un accesso equo e di qualità alla formazione.

Misura	Siete d'accordo con la misura?	Osservazioni
<p>Riduzione delle uscite per la formazione professionale al valore di riferimento</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>La misura di riduzione dei contributi forfettari della Confederazione per la formazione professionale non è accettabile poiché comporta un aumento significativo dell'onere finanziario per i Cantoni. Attualmente i Cantoni già sostengono la quota prevalente dei costi per la formazione professionale a fronte di una legislazione federale che impone regole e vincoli da rispettare e sempre più dispendiosi; una riduzione dell'1-2% del contributo federale rischia di aggravare ulteriormente la loro situazione finanziaria. Inoltre, l'obbligo di limitare al 50% il sussidio federale per i progetti di innovazione e sviluppo nella formazione professionale riduce la capacità di investimento e di miglioramento qualitativo del settore.</p> <p>Per il Canton Ticino l'impatto finanziario di questa misura sarebbe particolarmente rilevante, con una minore entrata stimata in circa 1'250'000 franchi all'anno. Questa riduzione metterebbe a rischio la qualità e la sostenibilità della formazione professionale nel Cantone, aggravando ulteriormente le disparità regionali e limitando le opportunità per studentesse, studenti e imprese. Per queste ragioni il Ticino si oppone fermamente a questa misura di risparmio, ritenendola dannosa per il sistema formativo e per il futuro economico del Paese, in un momento nel quale una delle maggiori sfide è assicurare manodopera qualificata.</p>
<p>Rinuncia al sostegno della Scuola cantonale di lingua francese di Berna</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere/non interessato </p>	

<p>Riduzione al 50 per cento del contributo a progetti sperimentali in materia di esecuzione delle pene e delle misure</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>Ciò comporterebbe una minore disponibilità per avviare progetti sperimentali anche nel campo della protezione dei minorenni. Nell'ultimo quadriennio, dal Ticino è stato sostenuto un importante progetto denominato "Una famiglia per una famiglia" presentato dall'Associazione L'ORA. Il rischio è che in futuro sarebbe più difficile avviare nuove progettualità innovative. La misura scoraggerebbe i Cantoni nello sviluppo di progetti in un settore importante e delicato come quello dell'esecuzione delle pene e delle misure.</p>
<p>Riduzione della promozione indiretta della stampa</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere non interessato</p>	
<p>Rinuncia al contributo alla formazione di programmisti</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Nessun parere/non interessato</p>	
<p>Rinuncia ai contributi alla diffusione di programmi nelle regioni di montagna</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere/non interessato</p>	<p>Il contributo federale alle radio locali è ritenuto fondamentale al fine di garantire la ricezione nelle zone di montagna.</p>
<p>Rinuncia a contributi di eliminazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>Nessun commento.</p>
<p>Separazione tra Confederazione e AVS</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>Il Canton Ticino – come già espresso lo scorso anno nell'ambito della consultazione "Attuazione e finanziamento dell'iniziativa per una 13esima mensilità AVS" – si oppone di principio a qualsiasi forma di disimpegno da parte della Confederazione nel finanziamento dell'AVS. La già prevista riduzione del contributo federale al 19,5% delle</p>

		<p>uscite, aggravata dalla nuova proposta di separazione del contributo AVS dalle uscite dell'assicurazione, rischia di compromettere in modo significativo l'equilibrio finanziario del primo pilastro.</p> <p>La misura introduce un cambiamento strutturale rilevante: il contributo federale non sarà più calcolato in funzione delle uscite dell'AVS, ma sarà vincolato all'evoluzione delle entrate federali, in particolare quelle derivanti dall'IVA. Questa modifica comporta una minore capacità dell'AVS di far fronte all'aumento previsto delle prestazioni, specialmente in un contesto demografico segnato dall'invecchiamento della popolazione. Dal punto di vista della ripartizione degli oneri, non sono previsti trasferimenti diretti o obblighi finanziari a carico dei cantoni. Di conseguenza, non si rilevano effetti immediati sul piano finanziario per il Cantone Ticino. Tuttavia, nel medio-lungo termine, la progressiva erosione del fondo AVS e l'aumento del deficit di ripartizione potrebbero rendere necessarie ulteriori riforme per garantirne la sostenibilità. In tale contesto, non è da escludere che vengano avanzate proposte che implicino, direttamente o indirettamente, un coinvolgimento dei cantoni – ad esempio tramite nuovi oneri o responsabilità condivise. In conclusione, pur in assenza di impatti diretti immediati per il Cantone, si ritiene la modifica proposta inopportuna. In un ambito tanto sensibile come quello della previdenza, che gode di una forte attenzione da parte della popolazione, è fondamentale garantire stabilità e sicurezza finanziaria. Una riduzione del contributo federale rischia invece di generare incertezza e di compromettere la fiducia nella tenuta a lungo termine del sistema AVS.</p>
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Contenimento dell'evoluzione delle uscite nel settore dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS)</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>I premi dell'assicurazione malattie rappresentano un onere sempre più gravoso per le famiglie e il loro continuo aumento, dovuto all'invecchiamento della popolazione e al progresso tecnologico, rende necessaria una partecipazione equa della Confederazione al loro contenimento.</p> <p>Il Ticino, in particolare, registra da anni un aumento dei premi superiore alla media nazionale, con un premio medio tra i più elevati nel confronto intercantonale. La riduzione dei premi è quindi una misura fondamentale per la sostenibilità economica delle famiglie ticinesi, soprattutto considerando che il reddito medio cantonale è inferiore rispetto alla media svizzera. L'alto numero di beneficiari e l'elevata spesa pro capite dimostrano l'importante impegno finanziario del Cantone in questo ambito. La partecipazione della Confederazione è un elemento essenziale per i Cantoni, influenzando direttamente le decisioni cantonali e la gestione delle risorse a sostegno delle fasce di popolazione più vulnerabili.</p> <p>La modifica proposta rischia di penalizzare in modo ingiustificato i Cantoni e le fasce più deboli della popolazione, imponendo obiettivi di contenimento dei costi irrealistici e ignorando le specificità regionali, come l'invecchiamento della popolazione e la struttura socioeconomica.</p> <p>Per questi motivi, il Cantone Ticino è contrario alla proposta del Consiglio federale, che invece dovrebbe garantire un finanziamento adeguato e sostenibile per la riduzione dei premi, rispondendo alle reali necessità dei Cantoni e della popolazione. In un momento in cui i costi sanitari continuano a crescere, non è accettabile ridurre il</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		<p>proprio impegno in un ambito di tale rilevanza sociale. Al contrario, è essenziale che la Confederazione mantenga almeno l'attuale livello di finanziamento, se non addirittura lo rafforzi, per garantire un sostegno più efficace e duraturo</p>
<p>Riduzione a 4 anni dell'obbligo di indennizzo per le somme forfettarie globali</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>Il Canton Ticino è contrario alla proposta di riduzione a 4 anni dell'obbligo di indennizzo per le somme forfettarie globali. Il Dipartimento federale delle finanze (DFF) indica che l'adozione di questa misura accelererebbe l'integrazione nel mercato del lavoro di rifugiati riconosciuti, apolidi, persone ammesse provvisoriamente e persone in cerca di protezione. Il Cantone non condivide quanto sostenuto dal DFF in quanto non accerta una correlazione diretta tra il ritmo di integrazione degli asilanti e il periodo contributivo della Confederazione. Questa valutazione sottintende inoltre un certo disimpegno ed anche inefficienza dei Servizi cantonali, che sarebbe unicamente dettata da ipotetiche valutazioni finanziarie (in realtà neppure complete). Attualmente il Cantone non ritarda l'integrazione degli stranieri, poiché i costi della loro presa a carico e dell'aiuto sociale sono di fatto solo parzialmente coperti dai sussidi federali fino a 7 anni. Anzi, dato che il sussidio federale copre solo in parte queste spese, le casse cantonali stanno già contribuendo direttamente alle spese per la presa a carico e l'integrazione di queste persone nel mercato del lavoro, che avviene nel modo più rapido ed efficiente possibile in base alle risorse attuali disponibili. L'obiettivo comune di tutti i cantoni è ridurre il numero di persone che dipendono dall'assistenza sociale, pertanto il Canton Ticino sta adottando tutte le misure</p>

adeguate e necessarie per favorire al meglio il loro inserimento professionale che però deve essere possibilmente duraturo e non solo temporaneo.

Contrariamente a quanto indicato dal DFF, la riduzione del periodo contributivo non accelererebbe l'uscita dall'assistenza ma potrebbe addirittura rallentarla, poiché il Cantone avrebbe a disposizione meno risorse.

La modifica della durata del sussidio obbligherebbe il Cantone a finanziare autonomamente parte dei costi di sussistenza con un impatto diretto anche sugli sforzi legati in particolare alla prima fase di integrazione rischiando di rendere inoltre più rigide le politiche di assistenza sociale, limitando l'accesso ai servizi o riducendo l'entità del sostegno, già attualmente esiguo. Giocoforza imporrebbe teoricamente un'integrazione professionale più celere (e verosimilmente meno duratura), senza però considerare che il pubblico accolto può avere delle difficoltà legate alla scolarizzazione e/o anche ai traumi subiti durante il viaggio che necessitano tempo per essere recuperati, curati e possibilmente risolti.

Ad oggi si ritiene di investire il giusto a favore dell'integrazione degli stranieri sul territorio; questo a favore di tutti, anche dei restanti cittadini. Vigè l'obbligo di assistenza per chi è indigente e marginalizzato e con minori risorse destinate al settore i costi a carico del Cantone aumenterebbero esponenzialmente sia per quanto riguarda le prestazioni assistenziali sia per quanto riguarda gli sforzi legati all'integrazione che in particolare nella sua prima fase non potranno più essere svolti in

		<p>modo coordinato e intensivo all'interno dei centri e, inoltre, con un crescente rischio di isolamento delle persone più fragili e vulnerabili (tra cui le donne).</p>
<p>Rinuncia a sussidi all'istruzione, aiuto alle vittime di reati</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>Siamo contrari all'abolizione del sussidio e, di conseguenza, anche alla relativa modifica di legge. Ad esempio, il CAS HES-SO Aide et conseils aux victimes d'infractions (selon la LAVI), è una formazione essenziale, richiesta come prerequisito per ogni nuova persona assunta al Servizio lav, e il contributo della Confederazione ne permette il sostegno finanziario da parte del Cantone. Inoltre, il fenomeno della vittimologia è in continua evoluzione, con l'emergere costante di nuove categorie di persone vittime che necessitano di sostegno e di nuovi ambiti di intervento. Per questo motivo, è fondamentale che i Consultori di tutti i cantoni possano ricevere una formazione adeguata a livello federale, così da garantire un intervento uniforme su tutto il territorio svizzero, in linea con la legge federale per l'aiuto alle vittime. Considerando che si tratta di una legge federale, la partecipazione della Confederazione è essenziale, confermando che la tutela delle vittime è una priorità politica anche a livello svizzero e non delegata esclusivamente ai Cantoni. Il disimpegno della Confederazione rischierebbe di indebolire ulteriormente il peso della LAV, proprio in un momento in cui si sta lavorando sulla creazione di un numero centrale a livello svizzero – progetto ambizioso che richiede la piena collaborazione tra cantoni e Confederazione. Il finanziamento federale permette di sostenere la diffusione di buone pratiche e standard condivisi tra i cantoni.</p>

FIF: riduzione dei conferimenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>La misura mette a rischio la stabilità del FIF. Ai sensi della LFIF gli importi prelevati dal fondo devono garantire prioritariamente il fabbisogno per l'esercizio e il mantenimento della qualità. Una riduzione della dotazione del fondo accentuerà la necessità di prioritizzare i progetti di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Progetti di ampliamento ritardati o addirittura cancellati mettono a rischio l'attrattività e la stabilità dell'offerta ferroviaria nel medio lungo termine nel nostro Cantone. In termini finanziari, inoltre, la quota di partecipazione dei Cantoni cresce in proporzione con la riduzione della quota federale.</p>
Rinuncia alla promozione del traffico transfrontaliero di viaggiatori su ferrovia	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>Seppur in contrasto con gli obiettivi climatici la misura può essere accolta. Occorre sottolineare la necessità che essa si limiti esclusivamente alla promozione e alla gestione dei treni notturni senza conseguenze su altri ambiti.</p>
Rinuncia parziale alla promozione di sistemi di propulsione alternativa per autobus e battelli	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>Oltre che essere in contrasto con gli obiettivi climatici, la misura comporterà un ribaltamento di oneri dalla Confederazione ai Cantoni e, verosimilmente, un posticipo della conversione tecnologica soprattutto nei Cantoni alpini.</p>
Rinuncia ai contributi per la guida autonoma	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>Potrebbe incidere sui progetti innovativi nel settore del trasporto su strada.</p>

Misura	Siete d'accordo con la misura?	Osservazioni
Riduzione dei contributi generali a favore delle strade	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>La misura prevede la riduzione del 10% dei contributi destinati al finanziamento di compiti legati al settore stradale. I Cantoni sarebbero obbligati a rivedere le priorità o a estendere temporalmente i progetti in questo ambito con un impatto negativo sulla conservazione del patrimonio stradale, fattore di competitività soprattutto per i Cantoni alpini.</p>
Limitazione dei contributi della Confederazione per gli aerodromi regionali agli interessi per la Confederazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>La riduzione del finanziamento federale destinato ai servizi di sicurezza di avvicinamento e di decollo presso gli aerodromi regionali di Buochs, La Chaux-de-Fonds, Lugano, Samedan, Sion e San Gallo-Altenrhein - salvaguardando unicamente gli interessi della Confederazione legati alla garanzia della formazione aeronautica nella procedura strumentale e all'esecuzione dei voli di Stato per gli aeroporti di Grenchen e Berna - è assolutamente inspiegabile, ingiustificata se non addirittura punitiva nei confronti dei sei aeroporti regionali, che si vedrebbero privati delle risorse federali sin qui erogate a danno dell'intero settore dell'aviazione generale. Questa decisione appare ancora più inspiegabile alla luce dell'accoglimento della mozione nr. 20.4412 del 7.12.2020 che chiedeva al Consiglio federale di modificare le basi legali in modo da garantire a lungo termine il sostegno finanziario degli aerodromi regionali, oggi assicurato dalla Confederazione, senza introdurre un nuovo compito congiunto con i Cantoni, riconoscendo esplicitamente il ruolo fondamentale degli</p>

		<p>aeroporti regionali (“Oltre agli aeroporti nazionali, anche gli aerodromi regionali svolgono importanti funzioni per il settore aeronautico, l’economia e la sicurezza del Paese”).</p> <p>Si sottolinea che, come rettamente indicato nella citata mozione, gli aerodromi regionali – dato il loro numero di movimenti relativamente modesto – non hanno le stesse possibilità degli aeroporti nazionali di trasferire i costi generati dalla sicurezza sui passeggeri o sulle compagnie aeree. Allo stesso modo, l’eventuale creazione di un nuovo compito congiunto con i Cantoni non è “ <i>né opportuno né conforme ai principi della ripartizione dei compiti, secondo cui i compiti statali devono essere attribuiti nel modo più chiaro e trasparente possibile. Infine, la Confederazione dispone anche di fonti di finanziamento per l’adempimento di questo compito</i>”.</p> <p>Si chiede di conseguenza di rinunciare alla messa in vigore della misura 3.18 del pacchetto di misure di sgravio della Confederazione che risulterebbe particolarmente penalizzante per l’intero settore dell’aviazione generale e in netta contrapposizione con il ruolo fondamentale svolto dagli aeroporti regionali a favore dell’economia e della sicurezza del Paese.</p>
<p>UFAM: rinuncia al sostegno di impianti pilota e di dimostrazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> Sì con riserva</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>Il finanziamento di impianti innovativi da parte dell’UFAM copre un deficit tecnico, che nasce dal disinteresse economico delle aziende private in un determinato settore. Lo si è visto ad esempio nel caso della tecnologia per l’abbattimento dei microinquinanti.</p>

<p>Rinuncia a ulteriori conferimenti al Fondo svizzero per il paesaggio</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>La misura, che prevede la rinuncia al rinnovo del <i>Fondo Svizzero per il paesaggio</i> (FSP), avrebbe pesanti ripercussioni sulla politica cantonale in materia di tutela e di valorizzazione del paesaggio, che si svolge su diversi ambiti e tocca più politiche territoriali. Una parte rilevante, anche per quanto attiene all'impiego delle risorse, riguarda il sostegno a progetti concreti di valorizzazione del paesaggio, definiti <i>progetti di paesaggio locale</i> (PPL). I PPL sono promossi da patriziati e comuni oppure da associazioni o fondazioni. Dal punto di vista finanziario, dalla sua fondazione nel 1991, il FSP ha fornito un totale di quasi 29 milioni di franchi in aiuti finanziari per un totale di 483 progetti che sono stati realizzati nel Canton Ticino durante questo periodo. Ciò corrisponde a ca. 875'000 CHF all'anno.</p> <p>La prospettata riduzione operativa del Fondo priverebbe pertanto il Cantone di un attore prezioso nella promozione e realizzazione di progetti di valorizzazione del paesaggio. La partecipazione finanziaria del Fondo ai progetti attiva ulteriori contributi da parte di altre fondazioni, quali ad esempio la Göhner Stiftung, che si affida alla competenza ed esperienza del Fondo per mobilitare il proprio contributo finanziario. Alla luce anche della ristrettezza dell'importo federale disponibile tramite la NFA 25-28, rispetto al quadriennio precedente, con la rinuncia al rinnovo del FSP, l'attuale politica cantonale di tutela e promozione del paesaggio in concreto non sarebbe più praticabile.</p>
-----------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Rinuncia alla promozione nei settori della formazione e dell'ambiente</p>	<p> <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato </p>	<p>La misura consiste nella rinuncia alla promozione della formazione e della formazione continua di specialisti nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio e della conservazione dei monumenti storici e comporta la modifica degli artt. 1 lett. e, 14a cpv. 1 lett. b e cpv. 2 della <i>Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio</i> (LPN).</p> <p>La misura riverserebbe degli importanti oneri tutti sulle spalle dei Cantoni. Una rinuncia a questi compiti sarebbe oltremodo grave in proiezione futura perché se questa opportunità verrà a mancare non sarà più possibile promuovere questo tipo di formazione utile per affrontare con le dovute conoscenze la materia.</p> <p>La Svizzera ha un buon sistema educativo, che comprende anche la formazione e il perfezionamento professionale. A causa degli sviluppi e dei cambiamenti della società e dell'ambiente, proprio la formazione e il perfezionamento professionale servono a mantenere aggiornate le conoscenze degli specialisti e a garantire il successo della nostra economia. Inoltre, esistono eccellenti istituzioni educative in vari settori che offrono formazione e perfezionamento agli specialisti svizzeri. L'abolizione del sostegno all'istruzione e alla formazione porterà inevitabilmente a una riduzione della diffusione delle conoscenze specialistiche e quindi a un indebolimento dell'economia, della comprensione ecologica e delle competenze sociali. Si tratta quindi, in generale, di una misura che va a scapito della sostenibilità.</p> <p>L'emendamento alla LPN è in chiara</p>
------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>contraddizione con l'obiettivo della <i>Strategia Biodiversità Svizzera</i> del 2012 del Consiglio federale, secondo cui le conoscenze sulla biodiversità dovrebbero essere sufficientemente disponibili nella società e queste conoscenze dovrebbero creare le basi affinché la biodiversità sia compresa da tutti come base centrale della vita e sia presa in considerazione nelle decisioni pertinenti.</p> <p>Voler risparmiare sul rafforzamento delle capacità (capacity building), anche alla luce delle grandi sfide che attendono l'ambiente costruito, costituisce inoltre una visione poco lungimirante, tanto più che tutte le iniziative e i progetti in questione richiedono un rafforzamento delle conoscenze e delle competenze. Se la revisione legislativa dovesse essere approvata in questo modo, immaginiamo che non sarà più possibile sostenere con aiuti finanziari ambiti di formazione con misure specifiche. Ciò potrebbe incidere negativamente sul settore della cultura della costruzione (Baukultur) e sulla conservazione dei monumenti storici e dell'archeologia.</p> <p>Le modifiche di legge comporteranno trasferimenti di costi dalla Confederazione ai cantoni nei settori della conservazione dei monumenti storici e dell'archeologia. Se i cantoni non riusciranno a compensare la perdita dei finanziamenti federali l'effetto generale sullo specifico settore dei monumenti e dell'archeologia potrebbe essere molto negativo.</p> <p>Si chiede quindi di rinunciare a questi adattamenti legislativi della LPN.</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rinuncia ad aiuti alla produzione animale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	Non si ritiene opportuno diminuire i contributi a sostegno della produzione animale nell'attuale contesto di difficoltà per esempio legate alla problematica della gestione del lupo e il mercato della carne e delle uova.
Aumento della vendita all'asta di contingenti doganali	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	Si rileva il rischio di indebolire la produzione locale a fronte dell'elevata probabilità che gli acquirenti di contingenti doganali si orientino principalmente a prodotti esteri.
Riduzione al 50 per cento dei contributi per la qualità del paesaggio	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	<p>La misura prevede la riduzione del tasso di contribuzione federale per i contributi ai progetti agricoli alla qualità del paesaggio e per i contributi regionali alla biodiversità e alla qualità del paesaggio a un massimo del 50% e comporta la modifica dell'art. 76 cpv. 3 della Legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (LAgr).</p> <p>Il minor contributo federale (pari a ca. 1'700'000 CHF all'anno) permetterebbe di sviluppare pochi o nessun progetto regionale per la biodiversità e la qualità del paesaggio. La misura interesserà le stesse aree che già in futuro riceveranno contributi ridotti a causa della riduzione dei compiti interconnessi nel settore ambientale. I tagli previsti non incideranno solo sulle condizioni delle aree naturali protette, ma avranno anche un impatto diretto sul reddito agricolo e, in caso di mancato utilizzo, anche sulla riduzione della superficie agricola disponibile.</p>
Priorizzazione dei sussidi per la politica climatica	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	La politica climatica deve rimanere prioritaria. L'obiettivo del saldo netto di emissioni di CO ₂ pari a zero entro il 2050 potrà essere raggiunto solo con gli sforzi continui di tutti gli attori coinvolti, tra cui la Confederazione che gioca un ruolo determinante. Come indicato nel rapporto, l'importante disimpegno federale prospettato per i sussidi (-

		40%) crea una lacuna nel raggiungimento degli obiettivi climatici, che il CF vorrebbe colmare nell'ambito della politica climatica successiva al 2030. Chiediamo che l'impegno finanziario della Confederazione sia almeno confermato, se del caso prioritizzando gli ambiti.
UFE: rinuncia al sostegno di impianti pilota e di dimostrazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	Il finanziamento di impianti pilota e di dimostrazione nel settore dell'energia può rendersi necessario a fronte del disinteresse economico nel promuovere tali impianti in un determinato settore. Il limitato fabbisogno segnalato nel rapporto esplicativo potrebbe mutare nel tempo. La rinuncia a sostenere tali impianti appare poco lungimirante.
Politica regionale: rinuncia a ulteriori conferimenti al fondo e a sgravi fiscali	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	Questa misura di risparmio andrebbe ad intaccare in maniera rilevante il perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico del nostro cantone, che hanno individuato proprio nel sostegno all'innovazione, al turismo e alle regioni periferiche i loro assi portanti. In particolare, la rinuncia a ulteriori versamenti al settore della nuova politica regionale (che permette il sostegno alle regioni periferiche e alla loro valorizzazione anche in ottica turistica e contribuisce al finanziamento dei sistemi regionali dell'innovazione) avrebbe un impatto rilevante sullo sviluppo delle nostre regioni periferiche, che de facto verrebbero abbandonate dalla politica federale. La misura avrebbe un impatto anche sul programma Interreg Italia-CH compromettendo la cooperazione transfrontaliera.
Riduzione della perequazione dell'aggravio sociodemografico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato	La riduzione proposta è in contrasto con il compromesso trovato nel contesto della riforma della perequazione federale del 2020 e creerebbe delle incertezze importanti nell'ambito perequativo.

<p>Imposizione più elevata dei prelievi di capitale nel 2° e 3° pilastro</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	
<p>Modifica LSu</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Sì con riserva <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Nessun parere / non interessato</p>	<p>La misura, che prevede la modifica della <i>Legge federale del 5 ottobre 1990 sui sussidi</i> (art. 7 cpv. 2, “plafonamento del sussidio per un compito, al massimo 50% dei suoi costi”), implicherebbe che nel settore della natura e del paesaggio non potranno più essere applicati i tassi di sussidio attuali. Si noti che nel settore della protezione della natura e del paesaggio vengono già utilizzati tassi di compensazione gradualità. Secondo il manuale sugli accordi di programma nel settore ambientale applicato per il periodo 2025 -2028, il governo federale paga il 65% dei costi sostenuti per la cura e la manutenzione nell'area dei biotopi di importanza nazionale. Per i siti regionali e locali, paga il 40%. Negli ultimi anni, spesso la Confederazione non ha potuto onorare i tassi di compensazione a causa della mancanza di crediti corrispondenti presso l'UFAM. Il Cantone ha dovuto sostenere costi residui più elevati, non potendo semplicemente annullare i progetti concordati secondo il diritto con un indennizzo adeguato ai sensi dell'art. 18c cpv. 2 LPN. Con un ulteriore onere finanziario aggiuntivo per il Cantone nel settore della protezione dei biotopi (misura 1.5.16), difficilmente sarà possibile adempiere ai compiti previsti dalla legge. Una conseguenza di ciò sarà probabilmente una riduzione dei contributi alle aree di conservazione della natura e agli Enti che operano in questo settore.</p> <p>A confronto con l'accordo NFA recentemente sottoscritto dal Cantone la misura si traduce in una</p>

		<p>riduzione del contributo federale di ca. 735'000 CHF all'anno.</p> <p>Tali revisioni possono ripercuotersi sui progetti di impiego sostenibile delle risorse, tra i quali il Progetto ViSo Ticino per la viticoltura sostenibile, che tuttora viene coperto dagli aiuti federali per un totale del 77%. Una riduzione di quest'ultimi comporterebbe o un aumento dei costi difficilmente sopportabile a carico del gruppo promotore o un ridimensionamento del progetto e del relativo impatto. Inoltre la modifica potrebbe giustificare la riduzione del 50% dei contributi per la qualità del paesaggio ed eventuali altri contributi o pagamenti diretti attualmente a carico della Confederazione.</p>
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------